

Candidati sul bus: «Per stare più vicini alla gente»

Galli, Razzanelli e Spini ieri mattina sul '23' con autisti e passeggeri: «E' giusto ascoltare i problemi di tutti»

di ILARIA ULIVELLI

UN GIRO in bus, per rendersi conto. Per toccare con mano le difficoltà. Quelle che lamentano gli autisti, protagonisti di una dura vertenza con l'Ataf che sfocerà nello sciopero di giovedì 30 aprile (il primo di una lunga serie, fanno sapere i sindacati). Ma anche i problemi della gente, spesso non soddisfatta del servizio pubblico, fra ritardi, busvie carenti e sporcizia. Ieri mattina i candidati sindaco Giovanni Galli (centrodestra), Valdo Spini («Insieme per Firenze»), Mario Razzanelli («Firenze c'è») sono saliti sulla linea 23 prima di incontrare alcuni sindacati dell'azienda per la vertenza che coinvolge gli autoferrotranvieri, incontro al quale ha partecipato anche Ornella De Zordo (candidata sindaco «Per Un'altra città»). Un incontro durante il quale i candidati, oltre a rendersi conto della situazione reale, confrontandosi con i certici aziendali e con i lavoratori, hanno esposto le loro idee cardine sul futuro del trasporto pubblico fiorentino. Su quelle che sono le priorità e le esigenze di base. Oltre a parlare del viaggio sul bus e delle prospettive del trasporto fiorentino, Giovanni Galli ha polemizzato sull'assenza di Matteo Renzi: «Nonostante Renzi abbia sbandierato biglietti che intendevano dimostrare che per la prima volta dopo cinque anni prendeva un autobus anziché l'auto blu — ha detto il candidato Pdl —, ieri Renzi si è tirato indietro, fuggendo l'occasione di salire a bordo dei mezzi pubblici a fianco di chi sugli autobus lavora. Quel blocchetto di biglietti è solo l'ennesima iniziativa propagandistica di Renzi». Razzanelli accusa il Comune: «L'amministrazione, e non l'Ataf, ha sprecato risorse enormi per la tramvia: ingenti finanze che avrebbero garantito una riorganizzazione del servizio e la gestione dei conflitti sindacali, su basi e tempi diversi». De Zordo attacca i vertici dell'Ataf: «Non è ammissibile che si cerchi di mascherare una gestione fallimentare, penalizzando, oltre ai lavoratori, anche i cittadini che in questi anni si sono visti aumentare il biglietto a fronte di un miglioramento del servizio che non c'è mai stato». Valdo Spini, consapevole delle difficoltà, per le quali ha chiesto un incontro anche con gli altri sindacati, parla dei progetti per il futuro, non più procrastinabili.

